



ORCHESTRA
FILARMONICA
CAMPANA

XIV^a stagione concertistica
"Corrispondenze"
2022/2023

direzione artistica
Giulio Marazia

FASCINO VISIONARIO

Concerto **Gemellaggio OFC/OFP**

13 Domenica
NOVEMBRE ore 19:00

Teatro Sant'Alfonso
PAGANI (SA)

programma

Pyotr Ilyich Tchaikovsky

Romeo e Giulietta
ouverture-fantasia

Antonín Dvořák

Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95
"Dal Nuovo Mondo"

Orchestra Filarmonica Campana
Orchestra Filarmonica Pugliese
direttore **Giulio Marazia**

info e prenotazioni

tel. 349 39 25 763
info@filarmonicacampana.it
www.filarmonicacampana.it



Orchestra Filarmonica Pugliese



orari botteghino teatro
Martedì | Venerdì ore 18:00 - 20:00

tickets online
www.postoriservato.it



ORCHESTRA
FILARMONICA
CAMPANA

Fascino Visionario

Concerto **Gemellaggio OFC/OFP**

Pyotr Ilyich Tchaikovsky

Romeo e Giulietta *ouverture-fantasia*

*Andante non tanto quasi moderato
Allegro giusto*

Antonín Dvořák

Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95
"Dal Nuovo Mondo"

*Adagio - Allegro molto
Largo
Scherzo. Molto vivace
Allegro con fuoco*

XIV^a stagione concertistica
"Corrispondenze"
2022/2023

direzione artistica
Giulio Marazia

i nostri contatti
tel. 349 39 25 763
info@filarmonicacampana.it
www.filarmonicacampana.it





Ritratto di William Shakespeare, John Taylor (1610)

Note al Programma

Note a cura di **Luca Fialdini**

Il legame tra William Shakespeare e la musica classica è sempre stato fertile, basti pensare alle musiche di scena di Felix Mendelssohn per *Sogno di una Notte di Mezza Estate* op.61, l'ouverture *Othello* op.93 di Antonín Dvořák, il celeberrimo balletto *Romeo e Giulietta* op.64 di Sergej Prokof'ev. Oppure, per non allontanarsi troppo, al nostro Verdi che sentiva un'affinità tale con Shakespeare da chiamarlo nelle sue lettere “papà Guglielmo” e che scrisse tre delle sue migliori opere basandosi su drammaturgie shakespeariane, cioè *Macbeth*, *Otello* e *Falstaff*.

Uno dei più rigogliosi frutti di questo legame è l'ouverture-fantasia *Romeo e Giulietta* del compositore russo Pëtr Il'ič Čajkovskij. Questa pagina, considerata giustamente il primo autentico capolavoro di Čajkovskij, ha avuto una genesi particolarmente travagliata. Innanzitutto, senza nulla togliere al genio di Čajkovskij, bisogna dire che questo brano deve molto a uno dei compositori del celebre Gruppo dei Cinque, Milij Balakirev, che suggerì sia l'idea di una composizione ispirata alla tragedia shakespeariana sia la struttura generale del brano. Inoltre solo Balakirev riuscì a persuadere Čaikovskij a rielaborare l'ouverture in diverse versioni: la prima stesura risale al 1869, ma già l'anno successivo la mano del compositore intervenne pesantemente sulla partitura; l'ultima versione – quella comunemente eseguita oggi – è del 1880, anno in cui l'autore riscrisse il finale del brano.

Il *Romeo e Giulietta* è una composizione che, pur risentendo dell'influenza di diversi compositori (da Verdi, a Liszt, a Glinka, allo stesso Balakirev) conserva un'intelligente intuizione di fondo: conciliare le esigenze della forma-sonata con la caratterizzazione tipica di una rappresentazione drammatica attraverso una sapiente architettura musicale. Si apre con una lunga introduzione (*Andante non tanto quasi Moderato*), affidata alle voci cupe di clarinetti e fagotti.

Note al Programma

Note a cura di *Luca Fialdini*

La melodia che intonano gli strumenti a fiato ha lo stesso sapore modale di un canto sacro ortodosso e questo oscuro corale dei fiati ricrea la sonorità dell'organo, evocando così la figura di Frate Lorenzo. Secondo l'autorevole parere del Maestro Cesare Fertonani, poiché Frate Lorenzo «è il personaggio che unisce in matrimonio i due amanti, li aiuta ideando il piano della pozione che darà la morte apparente a Giulietta e infine rivelerà tutta la tragica vicenda al principe di Verona, il corale può essere considerato anche come tema del destino».

Nel corso dell'introduzione il corale si arricchisce sempre più di nuovi strumenti, prima gli archi gravi, poi i corni, poi l'arpa; dopo un breve sviluppo viene ripetuto con l'aggiunta degli altri legni, gli archi acuti e dei timpani, in un crescendo di tensione e drammaticità fino all'esplosione del secondo tema – *Allegro giusto* – che simboleggia l'odio tra Montecchi e Capuleti. Ed è a questo punto che Čaikovskij si scatena: ritmi forsennati, aspri contrasti tra i gruppi di strumenti, scoppi improvvisi dei piatti come clangore di spade in duello, tutto questo trasforma l'orchestra di un formidabile campo di battaglia.

Dopo l'esposizione di questo tema segue una breve elaborazione contrappuntistica del primo, dopodiché il secondo tema irrompe nuovamente in tutta la sua violenza. Terminata l'esposizione, il tema del duello non si interrompe ma si scioglie in brevi frasi quasi esalate dai legni, frasi che vengono poi interrotte dalla voce aspra del corno inglese che intona il celeberrimo tema d'amore, raddoppiato dalle viole in sordina, mentre l'accompagnamento dei corni realizza un andamento intimo, palpitante e assai più rassicurante del tragico tema del duello.

Dopo l'esposizione integrale di questo terzo nucleo tematico, esso viene ripreso da tutta l'orchestra.

Romeo e Giulietta, Frank Bernard Dicksee (1884)





Note al Programma

Note a cura di *Luca Fialdini*

Questo tema è sempre stato accusato di essere svenevole e probabilmente lo è, ma bisogna saper vedere oltre il semplice tema orecchiabile e scorgere nella partitura quella trasparenza espressiva quasi mozartiana che lo caratterizza, senza esasperare il suo essere russo, «il quale può necessitare, per essere tale, – spiega il Maestro Riccardo Muti in *La musica è la mia vita* – in uno sconfinamento nella dimensione del melenso».

Cambia nuovamente il colore della partitura: dalle tinte tenui del tema d'amore, si ritorna a quelle cupe del tema di Frate Lorenzo, presentato nuovamente in forma contrappuntistica. Dopo una serie di strazianti squilli delle trombe, rinforzate da impietosi colpi di timpani, il compositore ci ripropone il tema del duello in modo brutale, senza nessuna preparazione, ci pone di fronte al fatto compiuto e da qui in poi il dialogo interno all'orchestra si fa sempre più serrato e drammatico: ritorna ancora il tema d'amore, ma viene costantemente interrotto, "diviso", da brandelli dei primi due temi. E sono proprio questi ultimi a imporsi nuovamente: odio e rivalità spezzano l'amore dei due giovani veronesi.

Dopo tutte queste avventure dell'anima, raccontate in modo tanto sapiente e conciso (in circa quindici minuti di musica si passa dall'idea della liturgia, all'amore, al timore, all'odio), giungiamo alla coda in cui un ossessivo ritmo da marcia funebre scandito da timpani, tuba e contrabbassi evoca la sublimazione dell'amore nella morte. Eros e thanatos sono evocati dal micidiale contrasto tra il tema della marcia funebre e i poveri frammenti del tema d'amore che, vuoti, galleggiano nelle allusioni degli altri strumenti. Un breve corale di legni e corni fa riaffiorare il palpitare che ha accompagnato il tema d'amore al centro del poema e su questa struggente reminiscenza si innestano gli archi, suggerendo l'esalazione degli spiriti amanti.

Note al Programma

Note a cura di **Gianluigi Mattietti**

Quando nel 1891 Jeannette Thurber, mecenate e fondatrice del National Conservatory of Music di New York propose ad Antonín Dvořák di trasferirsi negli Stati Uniti per dirigere quel Conservatorio, offrendogli una somma di 15.000 dollari annui, si rivolgeva ad uno dei compositori più famosi di tutta Europa, che aveva ricevuto anche due lauree *honoris causa* conferitegli rispettivamente dall'Università di Praga e dall'Università di Cambridge. Dopo le prime perplessità Dvořák si risolse a partire, e il 17 settembre 1892 si imbarcò per l'America insieme con la moglie e due dei figli. Accolto con grande entusiasmo, tenne il suo primo concerto il 21 ottobre, proprio in coincidenza con il quarto centenario dello sbarco di Colombo, e tre mesi dopo iniziò a comporre la *Sinfonia in mi minore detta "dal Nuovo Mondo"*.

Suo primo lavoro "americano" e ultima delle sue Sinfonie (inizialmente numerata come quinta perché, delle nove Sinfonie di Dvořák, le prime quattro furono pubblicate postume), appare permeata dalla nuova atmosfera nella quale si trovò a vivere il compositore, che affermava: «Mi piace molto e si distingue in modo sostanziale dalle mie precedenti composizioni. Certamente l'influenza dell'America può esser sentita da chiunque abbia un naso». E ancora: «Credo che la terra americana influenzerà in modo benefico i miei pensieri, e potrei quasi dire che qualcosa del genere si sente già nella nuova Sinfonia». Sin dalla sua prima esecuzione, avvenuta alla Carnegie Hall di New York il 16 dicembre 1893, la Sinfonia *"dal Nuovo Mondo"* ebbe un successo enorme e acquistò da allora una grandissima popolarità nel repertorio sinfonico.

Molti vollero vedervi, equivocando, una musica piena di sentimenti patriottici, costruita su melodie della tradizione popolare negra o indoamericana, salutandoci addirittura la nascita di una scuola nazionale statunitense, è vero che Dvořák fu molto attratto da

Il fantasma di Banquo, Theodore Chasseriau (1854)





Note al Programma

Note a cura di *Gianluigi Mattietti*

alcune musiche americane, soprattutto dagli spirituals («nelle melodie dei neri d'America ho potuto trovare tutto ciò che serve a una grande e nobile scuola di musica. Esse sanno essere patetiche, tenere, appassionate, malinconiche, solenni, religiose, vigorose, amabili allegre [...] Non vi è nulla in tutta la varietà del comporre che non possa essere detto con questi temi») e dai *songs* di Stephen Collins Poster, che aveva conosciuto grazie al giovane cantante di colore Harry Burleigh.

Ma nella sua nuova Sinfonia non citò alcun tema e, pur condividendo l'idea che si trattasse di una "Sinfonia americana", non voleva che si facesse troppo caso al titolo, aggiunto all'ultimo momento prima di inviare la partitura al direttore d'orchestra Anton Seidl che ne diresse la prima.

Alla vigilia della prima, in un'intervista sul New York Herald del 5 dicembre, dichiarò: «È lo spirito delle melodie negre e degli indiani d'America che mi sono sforzato di ricreare nella mia nuova Sinfonia. Non ho usato neanche una di quelle melodie.

Ho semplicemente scritto dei temi caratteristici incorporando in essi le qualità della musica indiana, e usando questi temi come mio materiale li ho sviluppati servendomi di tutti i moderni mezzi del ritmo, del contrappunto e del colore orchestrale».

Come in altre Sinfonie di Dvorak si coglie il sapore boemo senza che vi siano citate melodie popolari boeme, così in questa Sinfonia sono semplicemente alcune strutture ritmiche e intervallari (matrice ricorrente è la successione di una terza minore ascendente, una nota ribattuta e un frammento di scala discendente, associata spesso a un ritmo giambico) ad alludere alla musica americana, e i suoi temi sono semmai più vicini all'idealizzazione di un canto popolare che all'ipotetico originale.

Note al Programma

Note a cura di *Gianluigi Mattietti*

La partitura, portata a termine il 24 maggio 1893, mostra la chiara impronta della scrittura sinfonica tedesca, soprattutto brahmsiana, una rigorosa forma classica, ma anche una concezione ciclica data dal ricorrere del tema principale (esposto nel primo movimento dal corno, dopo l'introduzione lenta), che affiora nei movimenti successivi, e dalla ricapitolazione di tutto il materiale tematico nel finale.

Il movimento più celebre della Sinfonia è il Largo, che si apre con un corale modulante degli ottoni seguito da una nostalgica melodia del corno inglese (divenuta molto popolare negli Stati Uniti); melodia ripresa alla fine del movimento, dopo un episodio dal carattere pastorale, introdotto da un disegno staccato dell'oboe, caratterizzato da un'amplificazione del tessuto orchestrale, nella quale si innesta ancora il tema ciclico.

Questo movimento e il successivo Scherzo sono entrambi ispirati a un poemetto di Henry Longfellow, intitolato *Song of Hiawatha*, che Jeannette Thurber aveva donato al compositore: il *Largo* evoca i funerali della sposa dell'eroe; lo *Scherzo* richiama una danza di pellirosse nella foresta, che si trasforma in una musica piena di vitalità, costruita con una parte principale divisa in due episodi distinti, un doppio Trio, e una coda che ripresenta più volte il tema ciclico. La Sinfonia si conclude con il trascinate finale, *Allegro con fuoco*, che ricapitola, come già detto, i temi della Sinfonia, riproponendo il tema principale con la forza di una apoteosi, e che appare, nel suo sviluppo multiforme e nella duttilissima orchestrazione, come una perfetta sintesi delle componenti boeme, mitteleuropee e americane del linguaggio sinfonico di Dvorak.

Othello, Henry Perronet Briggs (1830)







Orchestra Filarmonica Campana

Fondata nel 2006 inizialmente col nome Ensemble Contemporaneo, ha modificato nel 2013 il nome in Orchestra Filarmonica Campana. Ha realizzato centinaia di concerti sia in Italia che all'estero e fin dagli inizi ha istituito una propria stagione concertistica dislocata sul territorio della Regione Campania e caratterizzata da eventi sviluppati attorno ad uno specifico tema. Il repertorio spazia dal Barocco al Novecento, da brani di più rara esecuzione fino alla musica contemporanea, che spesso viene commissionata specificamente.

E' guidata nella direzione artistica e musicale dal suo fondatore Giulio Marazia, mentre recentemente per il triennio 2022-2024 è stato disegnato come direttore ospite principale Francesco Ivan Ciampa che arricchisce l'Orchestra con la sua grande esperienza in campo internazionale potenziandone le doti di versatilità e qualità tecnica.

Dal 2016 la sede stabile delle attività dell'orchestra è l'Auditorium S. Alfonso di Pagani. Tra i principali luoghi del territorio nazionale dove si è esibita ricordiamo l'Auditorium Oscar Niemeyer di Ravello,

il parco della Certosa di Padula, l'Anfiteatro Romano di Avella e il Comprensorio Archeologico di Minturnae, il Teatro Eduardo De Filippo di Agropoli, il Teatro Diana e il Castello Fienga di Nocera Inferiore, la Villa Guariglia di Vietri sul Mare e l'Auditorium S. Agostino di Benevento, il Maschio Angioino di Napoli e il Teatro Tasso di Sorrento, partecipando come orchestra ospite a prestigiose rassegne e festival musicali.

Per l'estero ha realizzato collaborazioni con la Brooklyn Chamber Orchestra di New York, l'Israeli Moshavot Chamber Orchestra di Tel Aviv e l'Orchestra Simfonica Julia Carbonell de les Terres de Lleida mentre nel 2019 è stata protagonista di una lunga tournée di due mesi in Cina con concerti dedicati alla diffusione dell'opera lirica italiana in alcuni dei più prestigiosi teatri e sale da concerto, toccando città come Henan, Shanghai, Chongqing, Zhuhai, Nanning, Tangshan e Zibo. La ricca programmazione concertistica ha visto l'Orchestra collaborare con direttori nazionali e internazionali quali Nicola Hanslick



(direttore onorario), Beatrice Venezi, Philipp Nuzzo, Leonardo Quadrini, Dean Anderson, Raffaele Cancelliere, Roit Feldenkrais, Gianna Fratta, Francesco Ivan Ciampa, Marco Alibrando, Alfons Revertè Casas e tra i solisti protagonisti di memorabili concerti ricordiamo Gilda Fiume, Luana Lombardi, Barbara Massaro, Pasquale Conticelli, Fabrizio Falasca, Francesca Manzo, Elisa Balbo, Basak Zengin Kayabinar, Zi-Zhao Guo, Marina Notaro, Giovanni Alvino, Vincenzo Maltempo, Giuliano De Angelis, Nicole Piccolomini, Enzo Gragnaniello, Pier Maria Cecchini, Dino De Palma, Daniele Zanfardino, Giuseppe Carotenuto, Daniela Cammarano, Giancarlo Palena, Dimitrios Soukaras.

Parallelamente all'attività concertistica è stata sviluppata anche l'attività discografica che ha visto la pubblicazione, con l'etichetta Da Vinci Publishing, del balletto *Il Nuvolo Innamorato* (cd) e della monumentale *Sinfonia Abellana* (dvd live della prima esecuzione mondiale) con le musiche firmate dall'attuale composer in residence Oderigi Lusi.

Straordinario infine l'impegno dell'OFC per i più giovani con i concerti-spettacolo ideati ogni anno per i bambini e le Prove Aperte dei concerti destinate ai ragazzi della scuola secondaria. Nella formazione musicale dei giovani l'orchestra si qualifica per una stretta collaborazione a più livelli

con i Licei Musicali per i progetti di alternanza scuola-lavoro; completano il programma Education.

le Masterclass con docenti di fama internazionale e OFC in Conversation, cicli di conferenze e approfondimenti dedicati ai programmi che affronta l'orchestra durante le stagioni concertistiche, dove vi si illustrano al pubblico storia, struttura e caratteristiche di ogni programma musicale. L'attività dell'Orchestra Filarmonica Campana è sostenuta dal Ministero della Cultura, dalla Regione Campania e da altri enti pubblici, oltre che da sponsor privati e mecenati. Dal 2021 è membro di SistemaMed, un'associazione di categoria, aderente all'Unione Regionale Agis Campania, rappresentativa di molti e qualificati organismi professionali attivi sul territorio regionale nei settori della musica e della danza.



Orchestra Filarmonica Pugliese

L'Orchestra Filarmonica Pugliese, nata a Molfetta (Bari) dalla volontà di un gruppo di musicisti da tempo attivi sul territorio in ambito solistico, orchestrale e didattico, racchiude molte delle migliori giovani individualità provenienti da tutta la Puglia.

Costituita nel 2013, subito patrocinata dalla Regione, unico Complesso Strumentale di fascia A riconosciuto dal FUS in Puglia, si è esibita nei più importanti Teatri e luoghi di interesse culturale nelle città di Bari, Brindisi, Lecce, Foggia e nei principali comuni della BAT, valicando presto i confini regionali per farsi particolarmente apprezzare nell'Aprile 2019 al Teatro Argentina di Roma, in una splendida esecuzione del secondo concerto per pianoforte e orchestra di Saint-Saëns, con il giovane talento pianistico di Matteo Pomposelli.

Per le sue qualità tecniche e artistiche, l'OFP già da diversi anni è l'Orchestra della Finale del "Premio Internazionale pianistico Mauro Paolo Monopoli" di Barletta e "Colafermina" di Acquaviva delle Fonti, in cui affianca e sostiene l'eccellenza pianistica proveniente da tutto il mondo.

L'European Ars Academy "Ciccolini" di Trani l'ha eletta come orchestra dei propri eventi concertistici e, con quest'ultima, ha ricevuto il patrocinio dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia per il progetto "Gran Galà Beethoven" per la realizzazione del ciclo di concerti per pianoforte e orchestra del genio di Bonn. La grintosa compagine OFP è stabilmente nei cartelloni dei maggiori Enti e Fondazioni locali, patrocinati dal Ministero della Cultura: CIDIM (Comitato Italiano Nazionale Musica), Teatro Pubblico Pugliese, Associazione Cultura e Musica Curci di Barletta, Camerata Musicale Salentina di Lecce (LE), Fondazione Nuovo Teatro Verdi di Brindisi (BR), Fondazione V.M. Valente di Molfetta (BA), Associazione Auditorium di Castellana Grotte (BA), Fondazione Accademia Aldo Ciccolini di Trani (BAT), Associazione "Nino Rota" di Brindisi; ha trasmesso concerti in diretta per RAICinema e l'Istituto Italiano di Cultura di Amsterdam e ha ricevuto il patrocinio dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia per il progetto "Gran Galà Beethoven" per la realizzazione del ciclo di concerti per pianoforte e orchestra del genio di Bonn.



Ha fatto musica e collaborato con musicisti del calibro di Giuseppe Gibboni, Corrado Giuffredi, Pierluigi Camicia, Maria Pia Piscitelli, Nicola Hansalik Samale, Pietro Borgonovo, Marco Misciagna, Alfonso Soldano, Evgeny Starodubstev, Fabrizio Dorsi, Giuseppe La Malfa, Roberto Corlianò, Francesco Defronzo, Sklodowsky Bartosz, Anna Geniushene, Mai Koshio, Stefania Argentieri, Leonardo Colafelice, ma anche con artisti di area non classica come Ronn Moss, Stef Burns, Andrea Braido e Gianni Ciardo. Nel 2016 incide il primo disco per la Acoustic Sound ed il secondo per la casa discografica DIG l'opera inedita "Svegliare l'aurora" di Silvestro Sabatelli, composta per soli, coro e orchestra, su testi di Don Tonino Bello, tenendone anche la prima esecuzione assoluta ad Alessano (LE), città natale del compianto Vescovo. Nel 2020 è stato pubblicato il CD "Double Concerto" con brani di Nodari, Piazzolla e Bareilles con solisti Giovanna Buccarella (violoncello) e Francesco Diodovich (chitarra), Giovanni Minafra (direttore), per la prestigiosa etichetta Stradivarius, trasmesso in diretta Radio RAI dalla trasmissione "Primo Movimento". Nello stesso anno sono stati pubblicati 2 lavori discografici di esecuzioni live dalla BCM Records.

L'OFP è in prima linea nella realizzazione di eventi benefici in favore di Associazioni ed Enti locali, nazionali ed internazionali,

in particolare per la Lega del Filo d'oro, alla quale dedica un attesissimo appuntamento del suo cartellone annuale: il Concerto d'Oro. Nell'agosto 2019 l'Orchestra Filarmonica Pugliese è stata ideatrice e protagonista dell'evento Sol dell'Alba, il concerto dell'alba più importante, per numeri e qualità artistica, su tutta la Costa Adriatica. Il format Sol dell'Alba, realizzato in collaborazione con MAG Communication, dato lo straordinario successo della edizione pilota, è giunto alla III edizione e per quella del 2022 c'è già grande attesa. Durante il lockdown del 2020 a causa della pandemia da Coronavirus la OFP è stata la prima orchestra in Puglia a proporre il "Concerto Sinfonico" da remoto e l'evento, divenuto virale, è stato riportato dalle più importanti testate giornalistiche nazionali, per poi essere emulato da centinaia di compagini orchestrali e strumentali su ogni social. Nel 2020 l'OFP è stata la prima orchestra in Italia ad esibirsi live per l'inaugurazione di una discoteca, la storica Divinae Foliae, per oltre 3.000 persone. Il "Concerto per il Nuovo Anno" tenuto dalla OFP per conto del Teatro Pubblico Pugliese al Nuovo Teatro Verdi di Brindisi ha raggiunto numeri da capogiro, come enorme successo mediatico, superando le 50.000 visualizzazioni solo sui social. L'OFP si avvale della talentuosa bacchetta di Giovanni Minafra, direttore stabile dell'orchestra sin dalla sua fondazione, e della direzione artistica di Giacomo Piepoli.



Giulio Marazia

Direttore d'orchestra

Nato nel 1983, si laurea in corno, didattica della musica e composizione al Conservatorio “G. Martucci” di Salerno e in pianoforte al Conservatorio “N. Piccinni” di Bari. Ha studiato direzione d'orchestra con Nicola Hansalick Samale, Piero Bellugi e Vittorio Parisi, laureandosi al Conservatorio “G. Verdi” di Milano con il massimo dei voti cum laude. Ha frequentato masterclass e corsi di perfezionamento in direzione d'orchestra presso l'Accademia Chigiana di Siena con Gianluigi Gelmetti e a Liegi (Belgio) presso l'Opera Royal de Wallonie con Paolo Arrivabeni. Ha pubblicato diversi lavori tra composizioni, orchestrazioni e saggi di pedagogia, come *Paride*, *Festa Mobile*, *Messa S. Cecilia*, *Messa S. Francesco*, *Il Paesaggio Evocato*, per una didattica d'ascolto del canto degli uccelli di O. Messiaen, editi da Gaia Editrice.

Dal 2016 compone per la Da Vinci Publishing di Osaka (Giappone) con la quale ha pubblicato quattro lavori per orchestra: *La Voce a Te dovuta*, *Movimento Sinfonico*, *La Stanza dei Burattini* (orchestrazione dall'omonima suite per pianoforte di Oderigi Lusi),

French Songs (orchestrazione di liriche da camera francesi di Debussy, Piernè, Duparc, Weill) e due lavori di musica da camera *Short Piece* per quartetto di corni e *Anthesis VI* per sassofono solo.

Nel 2022 per Et Cetera Musica edizioni e partiture musicali sono usciti due lavori di analisi ed estetica musicale su Gustav Mahler e Ludwig van Beethoven e la lirica per soprano e orchestra da camera *Partiamo questa notte*. Nel 2019 si è classificato al terzo posto al concorso di composizione organizzato da VoceallOpera che bandisce una commissione di un'opera contemporanea. Dal 2015 al 2016 è stato regolarmente direttore assistente e maestro sostituto al Teatro Verdi di Salerno e all'Opera Royal de Wallonie di Liegi avendo modo di seguire diverse produzioni liriche.

Come direttore d'orchestra è invitato in festival e rassegne di musica in Italia e all'estero, esibendosi in numerosi teatri e sale da concerto. Parallelamente all'attività concertistica ha sviluppato anche un'attività discografica, infatti, nel 2017 sono usciti i primi due lavori discografici a



capo dell'Orchestra Filarmonica Campana con le musiche di Oderigi Lusi: *Il Nuvolo Innamorato* (balletto in un atto per orchestra) in cd e la *Sinfonia Abellana* (poema sinfonico per soli, coro e grande orchestra) in dvd, pubblicati dalla Da Vinci Publishing mentre nel 2020 è uscito in vinile e sulle piattaforme digitali *La Stanza dei Burattini*, registrato con l'Orchestra Pergolesi di Milano per l'etichetta NovaRecords.

Fra le orchestre da lui dirette figurano: Orchestra Sinfonica Ensemble Contemporaneo, Valle del Sarno Pop Orchestra, I Pomeriggi Musicali, Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano, Brooklyn Chamber Orchestra di New York, Opera Royal de Wallonie di Liegi, Venice Chamber Orchestra, Orchestra Filarmonica Pugliese, Orchestra Pergolesi di Milano, Orchestra Sinfonica Castelbuono Classica, Israeli Moshavot Chamber Orchestra di Tel Aviv, Orchestra Sinfonica di Asti, Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Foggia, Orquestra Simfónica Julia Carbonell de Lleida (Spagna).

Attualmente è direttore artistico e musicale dell'Orchestra Filarmonica Campana con la quale ha iniziato una nuova fase, dedicata alla promozione e realizzazione di diverse rassegne e stagioni concertistiche, con

un'attività artistica caratterizzata da un crescente interesse nazionale ed internazionale e da nuove produzioni concertistiche, registrazioni discografiche, progetti audiovisivi e tournée internazionali.

A capo di questa compagine artistica, nel 2019, è stato in Cina per un tour di 28 concerti dedicati all'opera lirica italiana in alcuni dei più prestigiosi teatri e sale da concerto, toccando città come Henan, Shanghai, Chongqing, Zhuhai, Nanning, Tangshan e Zibo.

Per il 2022/2023 sono in programma concerti come direttore ospite con l'Orchestra Sinfonica di Pazardzik (Bulgaria), la Kodaly Philharmonic Orchestra (Ungheria) e l'Orchestra Sinfonica Nazionale del Teatro Claudio Santoro di Brasilia. E' docente di pratica della lettura vocale e pianistica al Conservatorio "Pietro Mascagni" di Livorno.



Musicisti

Violini primi

Francesca Carabellese (OFP)
Natalia Aleksandra Dubiel (OFC)
Luigi Montella (OFC)
Temur Yakubov (OFP)
Beatrice Stefania Gargiulo (OFC)
Mirko Palmieri (OFP)
Antonella Catalano (OFP)
Gerardo Santhià Ungaro (OFC)
Ester Esabon (OFP)
Flavia Quaranta (OFP)

Violoncelli

Matteo Parisi (OFC)
Anila Roshì (OFP)
Anna Fasanella (OFP)
Sharon Viola (OFC)
Teresa D'Angelo (OFP)
Gabriele Candiloro (OFC)

Oboi e Corno Inglese

Marta Binetti (OFP)
Giuseppe Cordella (OFC)
Giovanni Borriello (OFC)

Corni

Christian Di Crescenzo (OFC)
Roberto Zurlo (OFP)
Giuseppe Bonserio (OFP)
Alessandra Arillo (OFC)

Tuba

Domenico Balenzano (OFP)

Violini secondi

Federica Severini (OFC)
Ester Augelli (OFP)
Giovanni Quaranta (OFP)
Olena Vesna (OFC)
Paola Sasso (OFC)
Domenica Bozzi (OFP)
Alessia Sorrentino (OFC)
Irene Marino (OFP)

Contrabbassi

Gianluigi Pennino (OFC)
Angelo Verbena (OFP)
Massimo Allegretta (OFP)
Giuseppe Grimaldi (OFC)

Clarineti

Sabato Morretta (OFC)
Giacomo Piepoli (OFP)

Trombe

Raffaele Alfano (OFC)
Antonio Mastrapasqua (OFP)

Timpani e Percussioni

Maurizio Pagnotta (OFC)
Simone Salvatorelli (OFP)
Roberto Pagnotta (OFC)

Viole

Luigi Vania (OFP)
Giulio Piccolo (OFC)
Guido Esposito (OFC)
Annamaria Quaranta (OFP)
Carmen Armenante (OFC)
Chaveley Perez Suarez (OFP)

Flauti e Ottavino

Giacomo Bozzi (OFP)
Lorenzo Fazzini (OFC)
Marianna La Candia (OFP)

Fagotti

Marco Alfano (OFC)
Saverio Casamassima (OFP)

Tromboni

Biagio de Michino (OFP)
Antonio Foglia (OFC)
Francesco Fierro (OFC)

Arpa

Giusy Papaccio (OFC)



APS

Orchestra Filarmonica Campana

Via Nicola Pagano n. 46 – 84016, Pagani (Sa)

filarmonicacampana.it
info@filarmonicacampana.it

Consiglio Direttivo

Giulio Marazia, *presidente pro tempore e direttore artistico e musicale*
Giusy Luana Lombardi, *vicepresidente*
Christian Di Crescenzo, *coordinatore generale e responsabile archivio*
Aniello Gaito, *direttore amministrativo*
Paride Marazia, *responsabile comunicazione e marketing*

Staff Operativo

Sharon Viola, *segreteria artistica*
Maria Aiello, *coordinatore servizi musicali*
Sabato Morretta, *consigliere*
Alfonso Nocera, *consulenza del lavoro*



